

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia G. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero) spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 10 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Un trattato di commercio (?)

Ieri, lettere private da Roma davano notizia di un fatto, al quale ancora stentiamo a prestar fede, quantunque si tratterebbe di un genere di fatti, che, se veri, rallegrano, e quindi si è più disposti a crederli.

Parliamo di un certo movimento, che si va iniziando fra la classe dei grandi negozianti ed industriali per giungere alla conclusione di un trattato di commercio colla Francia.

Il fatto, per sè stesso, sarebbe di così grande importanza, che, giova ripeterlo, difficilmente c'induciamo a crederlo.

Ci vuol poco a capire che gli effetti del medesimo sarebbero colossali: basta riflettere che una gran parte delle difficoltà economiche, finanziarie, tra cui ci dibattiamo, dipendono dalle nostre relazioni così tese, in fatto di commercio e di dogana, colla Francia: basti dire che la somma principale dei nostri scambi si versa sulle piazze francesi, e che una buona metà della nostra rendita si quota sulla Borsa di Parigi.

Nè ci si venga fuori colle solite babbole, che gli Stati, ora nostri alleati politici vanno in brodo di giuggiole per i nostri prodotti, e ci accordano quindi le più larghe facilitazioni. Basti ricordare le recenti angherie dell'Austria per l'affare dei vini italiani, e non occorre altro.

Di tutta la frega teutona, che ora seduce gli infelicitissimi politicanti d'Italia, questa è la più sfacciata bugia che si sia mai osato di sostenere.

Si dirà che noi siamo francofili; e certo lo siamo, anzi ce ne vantiamo. E lo siamo sempre stati, quando la Francia era imperiale, come lo siamo adesso che la Francia è repubblicana. Noi consideriamo le affinità cogli Stati, non per la forma politica onde si reggono, ma per le loro qualità intrinseche come Stati civili, morali ed economici, e per i vantaggi che ci possono derivare da un ravvicinamento e da una intimità coi medesimi.

Qui non è il luogo per rifare tutta la storia del passato, e per trarne facili deduzioni.

Noi le riassumiamo in un solo pensiero, anzi in un solo sentimento, che non abbiamo alcuna paura di esprimere. Noi non dividiamo, tutt'altro, le simpatie dominanti nel grosso pubblico per le attuali alleanze dell'Italia. Da quella parte non ci son mai venute nè libertà, nè ricchezza: dall'altra, oltre tutto il resto, noi abbiamo avuto una piccola (?) cosa: l'indipendenza.

Il dimenticarci, ci ha condotto alla presente politica italiana, che noi crediamo micidiale al nostro paese.

Non crediamo però alle voci di un trattato di commercio colla Francia, perchè, secondo noi, sarebbe un primo passo ad un cambiamento anche di politica, e questo sembra tutt'altro che vicino, come vorremmo.

Un trattato di commercio italo-francese, sulla base della nazione più favorita, sarebbe oggi un fatto clamoroso, e più grande per i suoi effetti di una campagna di guerra guadagnata o perduta. f.b.

Non crediamo però alle voci di un trattato di commercio colla Francia, perchè, secondo noi, sarebbe un primo passo ad un cambiamento anche di politica, e questo sembra tutt'altro che vicino, come vorremmo.

Un trattato di commercio italo-francese, sulla base della nazione più favorita, sarebbe oggi un fatto clamoroso, e più grande per i suoi effetti di una campagna di guerra guadagnata o perduta. f.b.

Una doppia sconfitta dell'onorevole Zanardelli

Nelle elezioni amministrative avvenute ieri a Brescia, come ci annuncia il seguente nostro telegramma particolare, gli amici dell'on. Zanardelli sono stati battuti.

Brescia, 23.

«Quattromilacinquecento elettori sopra ottomila iscritti concorsero oggi alle elezioni amministrative. Malgrado ogni specie di pressioni e la presenza del capo supremo dirigente della lotta, tutti gli undici candidati contrari alle liste zanardelliane riuscirono eletti. Si considera questa vittoria come un risveglio della coscienza pubblica contro l'antica dittatura.»

— Nella provincia di Reggio d'Emilia l'on. Zanardelli, per far piacere al proprio nipote, onor. Giovanni Martini, aveva raccomandato agli amici di questo di votare per il signor Tommaso Erasmì, candidato al Consiglio provinciale per il mandamento di Villaminazzo; e la raccomandazione era stata preceduta dal fervoroso che qui di seguito pubblichiamo:

«L'illustre Zanardelli, presidente della Camera dei deputati, ha trasmesso all'on. Giovanni Martini, deputato di Correggio, la seguente lettera: «Caro Giovanni. Approvo la scelta dell'amico Tommaso Erasmì a consigliere provinciale nel mandamento di Villaminazzo.»

«Tuo aff.mo
GIUSEPPE ZANARDELLI.»

Ma gli elettori di Villaminazzo pensarono bene di lasciare nella tomba il candidato dell'illustre presidente della Camera, zio dell'onorevole deputato di Correggio. (Panfolla).

SCIoglimento del Consiglio Comunale di Napoli

Raffaele De Cesare, che non è certo il primo venuto, ma è una distintissima individualità, manda una lettera, da Torre del Greco, al *Corriere della Sera*, lamentando e mettendo in rilievo gli effetti tristissimi della misura presa dal Governo di sciogliere il Consiglio Comunale di Napoli.

Raffaele De Cesare dice nella sua lettera-corrispondenza cose che sembreranno esagerate sulle condizioni sociali e politiche delle provincie meridionali.

Eppure non sono che lo specchio della verità.

Dopo trent'anni di libertà solo adesso tutti si accorgono di aver battuto strada falsa.

L'illustre uomo, che non si è mai illuso, scrive:

«Il governo di se medesimo, in paesi nei quali l'uomo è ancora imperfetto, e le leggi sono accademiche, riesce nella sua applicazione la cosa più burlesca e moralmente disastrosa. E quaggiù, in questa Meridionale plaga d'Italia, per un complesso di condizioni storiche, la pianta uomo è la sola che faccia forte eccezione alla regola.

Qui dove la suntuosa feracità del suolo permette a tanta gente infelicissima l'alimentazione a buon mercato, qui la pianta uomo non dà frutti egualmente copiosi.

La politica poi nelle sue applicazioni locali corrompe quel po' di buono, che l'albero dà, e forse fra poco non darà più.

La questione di Napoli è assai più intricata di quel che in generale si crede.

Qui gli effetti della libertà in trent'anni sono, moralmente, una vera rovina. Ripeto quel che scrissi già, che cioè ha fatto più male a questo paese la libertà, per il modo come funziona, che non il governo dei Borboni e il vicereame di Spagna, uniti insieme.»

Dopo aver accennato che il Consiglio Comunale di Napoli si compone di ottanta consiglieri, e che da questi non sarebbe difficile trovare un insieme adatto per comporre una Giunta, egli, sfiduciato, seguita così:

«I quattordici individui, anche essendo tutti galantuomini, cominceranno dal primo giorno a transigere, essendo la transazione necessità imprescindibile della loro esistenza. E il transigere è sempre a detrimento dell'interesse generale, della legalità e della giustizia.

Un sindaco dittatore non durerebbe un mese, e una Giunta dittatrice non durerebbe sei.

Ora, pensando che mole immensa di affari, d'interessi e d'intrighi rappresenta il Municipio di Napoli (basterebbero le tre grandi

questioni del risanamento, dell'acqua e della beneficenza), viene da ridere vedendo il Governo che ricorre al settimo scioglimento, per dare alla città un ottavo Consiglio municipale, destinato per legge storica ad essere come gli altri.

Qui ci vuole il dittatore o l'apostolo, io scriveva in una serie di lettere su Napoli alcuni anni sono, e il Governo ci dà un altro commissario regio! Non è possibile immaginare ironia più crudele e più deplorabile incompetenza sulle condizioni di questo infelice paese.

Dittatura ci vorrebbe per tagliar la cancrena che rode questo corpo malato; dittatura di dieci anni con un uomo di ferro; quella dittatura illuminata e giusta, che avrebbe dovuto succedere al governo dei Borboni, per avviare gradatamente queste genti a un regime ragionevole di libertà. Ma è egli possibile la dittatura nello stato d'impotenza a cui è ridotto lo Stato? E sarebbe cosa facile trovare il dittatore? E chi garantirebbe che un altro Ministero, trascinato dai deputati, non abolirebbe dittatura e dittatore, in nome della libertà? E a che gioverebbe poi una legge speciale per il solo Municipio, rimanendo in piedi l'amministrazione provinciale, di cui tanto si torna oggi a dir male, dopo la dimissione motivata di tre consiglieri galantuomini? In questi paesi l'elettorato amministrativo e politico, rappresenta un vero disastro morale, e perciò bisognerebbe uscire dalla legalità per rientrare nell'ordine, come Luigi Napoleone, dopo il colpo di Stato. Il bonificamento morale non potrebbe compiersi che a questo patto; ma poiché lo stato presente esclude ogni azione radicalmente onesta, bisogna rassegnarsi, e assistere allo spettacolo, senza riscaldarsi.»

— Qui siamo di un avviso contrario al De Cesare: bisogna invece riscaldarsi e molto!

PIETROBURGO, 25. — Fu promulgata la legge che decreta che la tariffa doganale *maximum* entri in vigore il 1º agosto e che autorizza il ministro delle finanze a stabilire a quali provenienze si debba la stessa tariffa applicare.

SAIGON, 25. — Il capitano Toreux che era stato catturato dai siamesi venne ritrovato e ricondotto a Pnopenh.

NEW YORK, 25. — Il *New York Herald* ha da Bangkok: Altre navi francesi sono attese a Saigon. Credesi che la flotta francese, dopo di aver distrutto i forti di Meinam, bombarderà il palazzo di Bangkok. Le navi inglesi, tedesche ed olandesi proteggeranno gli stranieri. Il governo siamese cerca di negoziare con Parigi ma con poca speranza di successo. AJA, 24. — Furvi una rivolta fra passeggeri cinesi a bordo del piroscafo *Potah Kogè* sulla costa di Sumatra. L'equipaggio fu quasi tutto massacrato; 34 morti fra cui il capitano ed il secondo e 15 feriti.

MALTA, 24. — Fu imposta una quarantena di 7 giorni per le provenienze dall'Italia continentale e di 8 giorni per le provenienze da Napoli.

ATENE, 25. — In seguito all'apparizione del cholera a Smirne la Grecia ordinò una quarantena di 11 giorni per le provenienze dell'Asia Minore.

NEW YORK, 25. — Il *York Herald* ha da Managana: Due navi degli insorti lanciarono 30 granate su Managana. Vi sono 2 morti; i danni sono rilevanti.

LE PAPERE UFFICIALI

S'è letto un decreto che riorganizza la *Gazzetta Ufficiale*.

Il decreto, da tanto tempo preconizzato, è uscito ancora così immaturo, che si dimentica di dire quando entrerà in vigore.

Perché la *Gazzetta* proceda come prima, anzi peggio di prima, affinché il Ministero non si sentisca nemmeno in questo.

Un gran difetto della nostra *Ufficiale* è il ritardo incomprendibile con cui pubblica gli atti ufficiali.

Una volta però certe cose si pubblicavano subito, come un cambiamento di ministri.

Adesso si aspetta il 21 luglio a pubblicare ufficialmente la nomina di Santamaria, che è in data dell'8.

Una volta il numero del martedì pubblicava le elezioni avvenute la domenica col numero dei voti: adesso si trascura anche questo.

È vero che il colmo fu raggiunto l'anno scorso col decreto che ordinava i funerali di Cialdini a spese dello Stato; e il decreto fu pubblicato un paio di mesi dopo!

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Si tenne a Nary un Consiglio di ministri consacrati all'esame della questione del Siam conformemente agli ordini del giorno approvati all'unanimità del Senato e dalla Camera. Il governo per tutelare gli interessi e la dignità della Francia ha preso i provvedimenti che gli sembravano necessari in seguito alla risposta del Siam all'*ultimatum* della Francia.

SAIGON, 25. — La divisione comandata dall'ammiraglio Hqman è partita stamane per il golfo del Siam. Probabilmente domani vorrà notificato il blocco della costa.

LONDRA, 25. — *Comuni*. - Approvati con 226 voti contro 101 l'articolo dell'*home rule* riguardante le finanze dell'Irlanda.

BERLINO, 25. — Un comunicato del ministro del commercio annuncia che la Russia applicherà il 1º agosto la tariffa *maximum* ai prodotti tedeschi.

VIENNA, 25. — Il consiglio sanitario constatò che il pericolo dell'importazione del cholera aumenta soprattutto per le provincie meridionali e raccomandò una severa sorveglianza circa gli stranieri e le misure profilattiche.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO DI G. JERANTI (Proprietà riservata)

Nina Guerrini pensava ancora, ed alla sua mente angosciata si ripresentava, terribile come uno spettro, l'idea del presente, del tristo, dell'inaspettato presente, che la lasciava così sola, così spossata, dinanzi al dolore.

Oh! meglio recarsi alla sua casa, meglio trovar conforto nella parola dei suoi, che vivere così!

Ma perchè addolorare i poveri vecchi?

E poteva ella, d'altra parte, soffrire cotanto?

Nina non pensò più, si ravvolse nel suo scialle e via alla volta della sua casa.

— Che hai, figliuola? - le fece la madre appena la ebbe a vedere.

Sora Maria Guerrini - i lettori ricordano questa *sfumatura*, diremo così, fra i tipi, se pur riescono tali, del nostro romanzo - era balzata in piedi, quasi in preda allo spavento, vedendo affacciarsi la figliuola, così abbattuta, così infuocata in viso e cogli occhi tanto rossi.

Nina cercò di calmarsi; perchè dividere il proprio dolore con quella buona vecchia che di nulla aveva sospetto?

— Che hai? Che hai?

— Niente, niente affatto, mamma. Un po' di male alla testa e il desiderio di prendere una boccata di aria.

La sora Maria parve non acquietarsi alla risposta della figliuola; volle ribattere la propria domanda, chiedere di nuovo della salute; poi, quando vide un po' calma la povera Nina, sembrò persuadersi e tacque.

— E perchè Carlo non è qui con te? - fece la donna.

— Sai, Carlo ha i suoi lavori da attendere. E poi... e poi è inutile fargli tutto sapere... potrebbe...

— Già... potrebbe affannarsi il buon ragazzo che ti vuol tanto bene quanto te ne voglio io.

Nina aprì gli occhi meravigliati per udire quelle parole.

Oh! ella non era più abituata che lo si dicesse di volerle bene, ch' altri credesse nell'amor del suo sposo per lei!

La vecchia madre non s'accorse di quel lampo di intenso dolore passato entro quegli occhi, che avevano tanto lagrimato.

Le due donne sedettero accanto; la giovane rimaneva a fronte china, cogli occhi fissati al suolo; la vecchia con uno sguardo indagatore pareva volesse scrutare l'intimo pensiero nell'anima della figliola.

Vi fu un istante di silenzio.

— Ma ti senti proprio male, tanto male, Nina? - fece la sora Maria.

Nina non seppe profferire parola, fissò gli occhi nel volto della mamma, aperse le labbra come stesse per parlare.

Oh! se avesse potuto parlare, se avesse potuto dire a quella buona vecchietta che le stava accanto tutti i suoi dolori, enumerare tutte le sue lagrime, sfogare quel cordoglio che le tossicava l'anima!

Ma perchè addolorarla? - si ripeteva la Nina; e, guardando alla sua mamma, così afflitta e sollecita verso di lei, seppe frenare le parole che già le venivano alla bocca.

Oh! fingere, bisogna fingere, quando il nostro affanno può estendersi sugli altri.

È dolce trovar compagni nella sventura, ma è nobile, grande, sublime eroismo chiudersi tutti soli nel proprio dolore, quando questo può passare coll'intensità, colla fierezza medesima all'anima degli altri.

— No... non mi sento più tanto male... Parliami di qualche cosa, mamma.

— E che vuoi ch'io sappia, che vuoi ch'io ti dica? Tu comprendi come noi viviamo dopo il tuo matrimonio. Quando vieni tu qui dentro, è un raggio di sole che torna; se non ci sei, io resto qui, lavoro, attendo alle mie faccende e penso a te, sempre a te. Quel buon uomo di tuo padre va fuori di casa, qua e là, trova svago e diletto; poi, quando torna a casa, che vuoi? l'eterno discorso comincia: parliamo di te a lungo, indi cominciamo le cose nostre, per ripigliare sempre, sempre il tema preferito.

— Quanto siete buoni!

— Di' piuttosto che ti vogliamo tanto bene. Pareva dapprima che non si potesse vivere senza di te: le nostre abitudini erano perdute; tuo padre aveva perfino rinunciato al suo bicchiere dell'*Isola*, agli amici, a tutto...

— Povero papà - fece la Nina, e si commosse tutta.

— Ma gli amici non si dimenticano di noi: Franchi, Angeli mi vengono qui tratto tratto. E vien anche quell'altro buon giovane; mi fa lunghe ore di compagnia, mi parla de' suoi progetti, delle sue idee...

— Di chi parli mamma?

— Di chi? Non lo comprendi? Non ricordi più quello studente magro, lungo, allampanato, dai capelli nerissimi, lunghi, quello che veniva sempre con noi e con Franchi...

— Ah! Mariani vuoi dire?

— Mariani, appunto.

Nina era rimasta sorpresa dalle rivelazioni della madre.

Oh! che veniva quel giovane, che veniva a fare in casa de' suoi?

La sposa di Carlo Candidi pensò per un istante.

— Sì - continuava la vecchia - lui è qui, quasi sempre... E com'è affettuoso, com'è buono... Se io gli parlo, egli non si stanca mai, segue i miei discorsi; io gli ragiono delle ore, delle lunghe ore di te, ed egli mi ascolta, ed egli mi conferma ogni parola... Povero giovane!

Nina non poté a meno di provare un istante di orgoglio nel cuore.

Dunque Mariani si rammentava di lei? Dio... Dio... E come avrà sofferto quel povero giovane!

— Ma ora... ora non è più come una volta, così dimesso, così afflato. Presto avrà la sua laurea quel bravo giovane... sarà medico e allora...

— Ah! medico? egli diverrà medico...

— Sicuro, in luglio, se la gli va bene...

Nina non interrogò più la vecchia ed il discorso prese altra via, nè il nome di Guido Mariani si ripeté più per quel giorno.

Frattanto s'avvicinava la sera: bisognava tornarsene a casa.

Nina Guerrini salutò la sua mamma, affidò a questa un bel bacione da dividere al ritorno col padre, ed uscì dalla sua vecchia casa per ritornare alla nuova.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Siamo stati fino a ieri così semplici da supporre che la misura delle rivelazioni extraufficiali, sul processo bancario, fosse già colma.

Coll'ultima voce registrata dal *Fanfulla* comprendiamo di esserci ingannati. Quel foglio battagliero ci assicura, come abbiamo veduto, che l'incartamento dell'istruttoria processuale non è ancora corazzato abbastanza contro le manomissioni estranee alla giustizia.

Da quante pare, preme di sottrarre a quel cumulo di carta un certo numero di lettere compromettenti, e il giornale citato non si fa pregare perchè ognuno intenda dove andrebbero a colpire le sue allusioni.

Giustamente diceva ieri stesso un giornale di Roma: Oh si affretti lo scioglimento, comunque sia, di questo dramma svergognato e purulento: quello che preme a tutti è di uscire in un modo o nell'altro da questa melma.

Eppure non se ne uscirà così presto. Se molti sono interessati a confinarla nel dimenticatoio, altrettanti e forse più sono ancora gli altri, cui preme di mettervi le mani e di mescolarla. E forse l'ultimo atto della brutta commedia sarà il più scandaloso di tutti.

Malgrado tutti gli sforzi, che si dicono fatti dal governo per arrestare l'aumento del cambio, questo da due giorni rincrudisce di nuovo, e non è difficile spiegarne la ragione.

La *Corrispondenza Verde*, testè giunta ci spiega in tal modo. Essa dice: « Chi che non vogliono vedere, ed i sordi che non vogliono udire attribuiscono il « turbamento del mercato alla speculazione: oggi bisogna rispondere che la « speculazione è una conseguenza del male « e non la sua causa diretta, la quale ricomincia altrove, e principalmente in quella « politica fastosa, che, rendendo indispensabile l'aumento degli aggravi ed intralciando il commercio, rende altresì inevitabile il deprezzamento dei titoli e dei « valori italiani e quindi la ricerca ed il rialzo della moneta metallica. »

Parole dalle quali non si può togliere sillaba perchè affatto corrispondenti alla verità. Del resto la stessa *Corrispondenza* parlando dello Stato del mercato europeo, sotto il punto di vista dell'Italia, esprime un concetto identico al nostro, riguardo alla Francia, e che manifestiamo in apposito articolo.

« Oggi stesso, dice la *Corrispondenza* « citata, la Francia che ci siamo ora nimicata politicamente, è, sul mercato europeo, « la nostra più fida e più utile alleata, poiché ad essa dobbiamo se la rendita « italiana si è sostenuta in mezzo alla « tempesta, che devastava le nostre finanze. »

Poi soggiunge: « Ma la Borsa di Parigi ha dato in questi ultimi tempi segni non dubbii di sfiducia a nostro riguardo, e bisogna prendere nota, perchè se i nostri titoli di « Stato fossero abbandonati colà, il loro « tracollo sarebbe inevitabile. »

Una lettera dell'onor. Miceli

Il *Roma* di Napoli pubblica la seguente lettera:

Roma, 14 luglio.

PREGHATISSIMO SIGNORE,
« La sua lettera, a me diretta per formalità, fu da lei destinata al pubblico ed ha occupato già le colonne di parecchi giornali. Io potrei dispensarmi da qualunque risposta senza che Ella potesse accusarmi di scortesia. Ma per togliere il pretesto ad infondate supposizioni, io mi fo un dovere di risponderle per accursarle ricevuta dell'accennata lettera che ebbi manoscritta e da lei firmata, il giorno prima che fosse pubblicata dalla stampa.

« Le soggiungo che sugli argomenti della di lei lettera io ho discorso alla Camera dei deputati, dove, occorrendo, esporrò di nuovo le mie idee sul così detto riordinamento degli Istituti di emissione; ma non intendo d'interloquire sui medesimi in altro luogo ed in altra forma.

« Solo le dichiaro che io non ho ragione a mutar nulla di ciò che ho detto; anzi ho fatti, che potrà provare a luce meridiana con documenti e testimoni indiscutibili, per confermare ed illustrare tutte le mie dichiarazioni già note e le altre che potrei fare riguardo all'azione esercitata dalla Banca Nazionale sul Governo e sugli altri Istituti di emissione.

« Gradisca, signor direttore generale, gli attestati della mia osservanza. »

Dev.mo: LUIGI MICELI.

Gli anarchici di Bologna

L'Assise di Vicenza ha finito il suo compito ed i giurati hanno emesso il loro verdetto, rispondente in tutto a quel concetto che noi ci eravamo formati sull'indole del processo.

Il verdetto pronunciato dai giurati esclude ogni altra imputazione a carico degli imputati ed amise soltanto quella di associazione a delinquere.

In seguito a questo verdetto la Corte pronunciava sentenza con la quale gli imputati Merighi, Zaniboni, Donati, Baguaroli Gaetano, Duca, Baggio, Benini ed Alberti sono condannati a 4 anni di reclusione, gli imputati Fogli, Zola e Baguaroli Rigo a 3 anni di reclusione, e l'imputato Macaferri a 2 anni di reclusione.

Cronaca del Regno

Roma, 25. — Le riscossioni che nella prima decade di luglio erano di L. 5,950,000 scesero nella seconda a circa L. 7,000,000.

Complessivamente di fronte al corrispondente periodo del 1892 vi ha un aumento di circa L. 1,900,000.

Cuneo, 24. — Ieri, sabato, durante il pomeriggio e precisamente dalle 5 alle 6 in questa plaga abbiamo avuto un fortissimo temporale con copiosa caduta di fulmini.

Uno di questi, in territorio di Borgo San Dalmazzo, colpiva una giovinetta di 16 anni, abitante nel Tetto Tabuna della frazione Aradolo, uccidendola all'istante. Contemporaneamente feriva alla fronte il decenne fratello della Lucia Girardo (tale è il nome della morta) uccidendo ancora nella stalla una vacca e ferendone tre altre.

Anche in Valloriate un fulmine ha ucciso una vacca.

Speriamo non sianvi a lamentare altre vittime umane oltre la povera Girardo.

Udine, 25. — Una gravissima disgrazia ha funestato il piccolo podere di S. Vito di Fagnana, presso S. Daniele. Ieri mattina, verso le 2, alcuni operai entrati nel mulino del signor Gonno, trovarono informe cadavere, completamente nudo, Amadio Pobil di anni 43. Egli era appeso per le braccia attorno all'asse fra le pulegge che danno moto al mulino. Il suo corpo era tutto stritolato. Testa, busto, braccia e gambe, tutto un orribile squarcio. Il paese è costernato per lo spaventevole accidente che trasse a morte il disgraziato Pobil! (Gazzetta di Venezia)

Aequie e Monfi

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Recoaro, 24 luglio.

La stagione balneare che in quest'anno pareva avviata male si presentò invece sotto i migliori auspici.

Da una settimana i forestieri arrivano ogni giorno in numero considerevole e gli alberghi sono quasi tutti *au complet*.

L'High Life vi domina largamente ed alla mattina il piazzale delle R.R. Fonti presenta un aspetto elegante ed animato che colpisce chiunque venga qui per la prima volta.

Vidi vecchie e care conoscenze che non dimenticano mai di venire a dare un saluto a questi monti e vidi nuove e simpatiche rappresentanze di tutte le parti d'Italia e dell'estero e perfino della lontana Alessandria d'Egitto.

Per l'Italia il maggiore contingente è dato dalla Lombardia e del Piemonte.

Il Visentini, nostro padovano, conduttore del grande Albergo Giorgetti, continua, come negli anni passati, a fare quanto sta in lui per accontentare i forestieri.

La buona volontà non gli fa certo difetto, solo il coraggio alle volte non è pari.

Del resto io non so dargli del tutto torto perchè bisogna confessare che il paese di Recoaro non seppa certamente, fino ad ora, incoraggiare le iniziative. Se qui affluissero il denaro, tutti devono essere riconoscenti alla natura che fu assai prodiga verso questa amena valle, poichè l'opera privata vi concorre assai poco o, per lo meno, male.

Oggi però è da sperare che le cose abbiano da mutare.

In breve verrà aperto dal Governo l'appalto delle Regie Fonti e sarà vera fortuna per questo paese se ne sarà deliberata una persona che avendo coraggio ed iniziativa sappia formarsi un giusto concetto delle esigenze moderne e voglia quindi rivolgere i propri sforzi a portare questa stazione balneare all'altezza di tante altre forse ad essa inferiori per merito.

Ma su questo argomento mi riservo di trattare in altra mia, limitandomi oggi ad accennare che si stanno già studiando dei progetti, data l'attuazione dei quali, per Recoaro aprirà un'era novella.

Le serie dei trattamenti serali si è in-

ziata alle Regie Fonti, nel grande salone dello stabilimento bagni, per la solerte opera del Visentini, ed in paese coll'albergo della Fontana condotto dagli egregi fratelli Dal Lago. Ai grandiosi caffè del Casino e Roma, dei buoni concerti attirano gran quantità di forestieri, così che alla sera riesce difficile di trovarvi un posto.

Qui la temperatura si mantiene sempre mite, sicchè ogni giorno questi monti - tanto rinomati per il loro verde incantevole - invitano delle allegre e numerose comitive di curanti a delle bellissime escursioni.

Pare che la società del tram Vicenza-Valdagno, stia organizzando, d'accordo con la Società Adriatica, delle gite di piacere da Venezia a Recoaro, e se ci effettuerà - come è da sperarsi - sono certo che quanti lo possono non si lasceranno sfuggire l'occasione di venire qui, anche per poco, a rimettersi nell'afa soffocante delle nostre città.

Alpino

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ponte di Brenta, 24. (Veridicus) — Tempo fa ho scritto un breve cenno di elogio per la Banda Sociale, e qualche bello spirito del paese mi affibbiò il sollecitante titolo di socialista! Niente meno!

Ebbene, oggi sento il dovere di scrivere in merito della Banda Concordia diretta dal valente sig. Bazzani.

Iersera dalle ore 7 1/2 alle 10 molta gente in piazza e molte signore villeggianti. L'esecuzione fu ottima; il duetto e terzetto *Ermani* interpretato con molto buon gusto; egregiamente il pot-pourri *Excelsior*; battimani all'intelligente giovane Miozzo Roberto nel concerto per clarino - diventerà un distinto artista.

La Banda Concordia si fece sempre ed ovunque onore, come ultimamente a Monselice, e persistendo nella sua concordia dei sentimenti e delle aspirazioni - sotto il egregio maestro - non potrà che aspettarsi brillante avvenire.

Pregherai l'egregia presidenza di farci gustare sovente sì cari e geniali trattamenti. È tanto cortese!

CRONACA VENEZA

DA CAMISANO VICENTINO

(Nostra corrispondenza)

Camisano Vicent. 24 (Rit.)

(F. R.) — Ieri sera il polarissimo dramma *Francesca da Rimini* chiamò moltissima gente nella nostra sala teatrale tanto che era addirittura gremita.

Prevalsero però le signore in eleganti e belle toilette.

Il successo non poteva essere migliore, sia per l'esecuzione da parte della compagnia Marchetti Achille, che per la messa in scena accuratissima.

Gli attori signori Marchetti Achille, Breccionini Vincenzo ed il caratterista Massi Lorenzo furono festeggiatissimi; alla signora Marchetti Virginia fu fatta una vera festa, perchè in questo dramma mostrò d'essere valorosa e forte attrice.

Furono pure applauditi gli altri che assieme ai primi dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

Gli intermezzi erano rallegrati da una brava schiera di dilettanti, che suonò spigliata e graziosa musica.

Dobbiamo però biasimare il contegno di certuni che non conoscitori di arte e di artisti vogliono ad ogni costo criticare di tutti e di tutto.

Le loro critiche però cadono dinanzi agli applausi vivi, sinceri, insistenti che il pubblico numeroso tributa a tutti questi bravi artisti.

Per giovedì (27) si prepara la serata d'onore della seconda attrice signora Faggioli Giuseppina con il bellissimo dramma *Marcellina* di Leopoldo Marengo.

Non abbiamo ragione di sperare per quella sera una calca addirittura, e una larga messe di applausi e di fiori?

LA GRAVISSIMA DISGRAZIA di Agio

Due morti ed un ferito

Una comitiva di 4 giovani contadini della frazione di Agio (Struppa) percorreva, nel pomeriggio di ieri l'altro, la strada carrozzabile che dalla Doria conduce a Creto e Montoggio.

I componenti la comitiva erano provenienti da Genova, dove avevano trascorsa buona parte della giornata, avendo figurato come imputati, in un processo svolto innanzi alla sesta sezione di quel Tribunale, processo terminato coll'assoluzione di due di essi e con la condanna degli altri due, e facevano, a quell'ora, ritorno alle case loro.

Sventuratamente, i nostri 4 giovanotti si imbattono, ad un certo punto in un loro amico, tale Giacomo Gambaro, d'anni 27, il quale recavasi col suo carro in Creto, a caricare del fieno.

I componenti la comitiva vollero approfittare dell'occasione per risparmiare un tratto di strada, e infatti, col consenso del Gambaro, salirono tutti quanti sul carro.

Questo, naturalmente, proseguì per il suo cammino, facendo però, tratto tratto, qualche breve sosta, per dar agio al Gambaro ed agli amici suoi di entrare a bere in qualche osteria.

Pare anzi che le soste siano state piuttosto numerose, perchè la comitiva, invece di scendere dal carro allorchè questo giunse presso Agio, decise di spingersi fino in Creto per far compagnia al Gambaro e ritornare poscia ad Agio con lui.

Il carro infatti giunse poco dopo a destino e venne regolarmente caricato.

Quindi il Gambaro ed i suoi amici vi salirono sopra, si sdraiarono tutti sulle balle di fieno, e cominciò il cammino del ritorno.

Il Gambaro, dal suo posto, guidava i quadrupedi attaccati al veicolo.

Questo percorreva la discesa piuttosto rapidamente.

Per un pezzetto tutto andò bene e nessuno, vedendo transitare il carro e udendo le allegre risate dei giovanotti che vi stavano sopra, avrebbe mai potuto sospettare la gravissima disgrazia che doveva seguire pochi minuti dopo.

Il carro infatti si trovava già presso le prime case di Agio, allorchè la fatalità volle che una ruota di esso passasse sopra una grossa pietra.

Quello che ne seguì è facile immaginare.

Il carro, in causa anche del carico che aveva, subì una scossa violentissima e sarebbe certamente ribaltato, se un paracarro non lo avesse trattenuto proprio sul ciglio della strada.

Dei cinque giovani che si trovavano coricati sul fieno, due soli riuscirono a porsi in salvo a tempo, balzando a terra; gli altri tre, tra i quali il Giacomo Gambaro, rotolarono in un burrone fiancheggiante la strada e profondo una ventina di metri.

Due di essi, uno d'anni 22, lattivendolo, e l'altro d'anni 23, contadino, entrambi a nome Giov. Batt. Gambaro, riportarono nella caduta lesioni mortali.

Uno anzi rimase sfracellato sul colpo, l'altro invece morì poco dopo, nella abitazione, ove venne sollecitamente trasportato.

Più fortunato fu Giacomo Gambaro, proprietario del carro, il quale riuscì a salvarsi miracolosamente, aggrappandosi ad una pianta di ginestra.

Egl'è se la cavò con lievi contusioni delle quali sarà in breve guarito.

Come ben si può immaginare, il disgraziato accidente produsse ad Agio una profondissima e dolorosa impressione e vivrà certo a lungo nella memoria di quei terrazzani.

Un particolare prima di finire: le due vittime della grave disgrazia sono i due giovani che nel processo di cui è fatto cenno in principio, erano stati assolti!

CRONACA DELLA CITTA

Licenza Ginnasiale.

Ottennero l'attestato di licenza Ginnasiale i seguenti giovani:

Andolfato Mario - Baccanello Giovanni - Bertolaso Giovanni - Bordin Giulio - Brigo Ferdinando - Brincello Gio. Batta - Callegari Guido - Cantoni Livio - Cappellato Ermete - Caitaneo Paolo - Cinia Paolo - Cigala Angelo - Colles Giacomo - Dal Ferro Antonio - De Götzen Giuseppe - Disarò Antonio - Dovin Ernesto - Dusi Dario - Faccini Giulio - Giovenale Giacomo - Levi Mario - Marin Narciso - Mattei Pietro - Melandri Paolo - Minto Raimondo - Misserocchi Antonio - Pelà Pietro - Pietrogrande Antonio - Romaro Atene - Sartori Giulio - Silvestri Amleto - Silvestri Furio - Steiner Raimondo - Tirabosco Riccardo - Tonello Antonio - Verson Saverio - Voghera Tullio.

Bollettino militare.

Il prossimo Bollettino militare recherà un centinaio di promozioni di sottotenenti di fanteria e parecchie di sottotenenti contabili a tenenti.

Unione Mutua.

Un nostro egregio amico ci scrive, sottoponendo al nostro giudizio, una questione, che noi giriamo addirittura a chi di dovere, non negando però che nella richiesta ha tutta la ragione chi ci scrive:

Preg. Sig. Cav. Beltrame

Direttore del Giornale il COMUNE

PADOVA.

Visto che l'articolo iscritto nel di Lei repubblicato Giornale firmato da un socio che non dorme non valse fino ad ora a svegliare gli

amministratori della *Unione Mutua*, sottopongo a Lei pregatissimo Cavaliere l'Art. 5 dello Statuto di detta Società onde ammesso da Lei reputato Giornale voglia interpellare i signori Sindaci per saper se sanno quale sia il loro compito e la responsabilità che a loro incombe.

Ne avrà la riconoscenza di chi ha l'onore di firmarsi: *Uno che vive.*

Art. 58 - Nell'adunanza di febbraio l'Assemblea:

a) Approva il bilancio consuntivo dell'anno precedente;

b) Nomina le cariche sociali;

c) Tratta ogni altro oggetto posto all'ordine del giorno.

Società Anonima Cooperativa Andrea Brustolon.

Assemblea generale della Società

del giorno 23 luglio

La seduta riesce numerosissima.

Il Presidente cav. Antonio Tassarò constatando che il numero dei soci intervenuti reale è legale in prima convocazione la radunanza dichiara aperta la seduta.

Il Presidente legge il *resconto morale ed economico della Società*, da cui risulta che l'associazione nell'anno 1892 ebbe dei felicitissimi risultati, tanto che si può tranquillamente erogare parte degli utili ai soci e distribuire 10.000 ai soci lavoratori.

Aggiunge poi che per l'anno in corso è assicurato un utile abbastanza remunerativo; e quantunque, per mancanza di lavori, si sia dovuto licenziare parte degli operai, pure è da sperarsi che presto si potrà assumere altri lavori e quindi verranno tosto ripresi.

Apresi indi la discussione, a cui prendono parte i soci sigg. Turola Giovanni, Calore Domenico, Brocchin Francesco ed altri, i quali encomiando l'opera della presidenza e del consiglio propongono un ringraziamento ai medesimi che viene approvato all'unanimità.

Si legge quindi il rapporto del comitato dei sindaci, signori avvocato cav. Giacomo Civita Levi, Bertinelli Enrico e Milani Antonio, in relazione al quale viene approvato il bilancio consuntivo 1892.

Dopo di che si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Sentita la relazione del consiglio d'amministrazione della Società:

Udita la relazione dei Sindaci:

L'Assemblea

Delibera:

I. D'approvare il bilancio consuntivo del 1892, nelle cifre determinate dal consiglio d'amministrazione e dal comitato dei sindaci;

II. Di pagare l'interesse del 5 0/0 sull'importo delle azioni interamente versate;

III. Di levare dagli utili netti dell'azienda 1892 il 10 0/0 da distribuirsi ai soci lavoratori con le norme stabilite dagli articoli 15 e 29 dello Statuto e di portare l'utile residuo al fondo di riserva straordinaria.

IV. Di fissare in L. 30 il valore delle nuove azioni e di assegnare al fondo di riserva la differenza fra il valore nominale delle azioni e quello ora determinato dall'assemblea.

Il presidente quindi invita i soci di approntare la scheda per la nomina delle cariche sociali, e fatto lo spoglio riescono eletti:

A *Consiglieri* - Andreosi Gaetano, Guarani Pietro, Boiron Paolo.

A *Sindaci effettivi* - Barzilai Bruno, Chargin rug. Paolo.

A *Sindaci supplenti* - Milani Antonio, Aschieri Agide.

A *membro del Comitato tecnico* - Manfredini marchese Marco ingegnere.

Dopo di che la seduta viene sciolta alle ore 11 e mezza.

Per la nostra raccomandata.

Ci perdonino i lettori se noi torniamo a raccomandare quell'infelice signora per la quale si era aperta sul *Comune* una colletta. Le miserie vere vanno soccorse ed è atto nobile e generoso venir in aiuto anche incollandosi la buona volontà degli altri.

Veggano adunque i nostri assidui, se qualche anima buono vuol far del bene.

La Michelangelo Buonarroti.

Sappiamo che questa nuova Cooperativa, della quale si è tanto discorso sul nostro giornale, si è definitivamente costituita, essendole stato dato il riconoscimento legale.

La Società quindi s'apparecchia a percorrere, sotto la direzione dell'ottimo ing. Putti, la sua via, che noi le desideriamo piana ed apportatrice di utili alla classe operaia.

Incidente.

Ieri mattina alle ore 7, alle Torricelle, il contadino Varotto Sebastiano, da Volta Barozzo, transitava sopra una carrozzella tirata da un cavallo, quando una ruota s'impigliò nelle rotaie del Tram per cui la carrozza si ribaltò spezzandosi le stanghette.

Il cavallo stava per fuggire, ma fu fermato quasi subito da una guardia municipale, che si trovava presente al fatto.

proposito di un prolettile. ci affrettiamo a pubblicare: Padova 20 luglio 1893.

Char. signor cav. F. Bellinone direttore del giornale «IL COMUNE».

PADOVA. Il numero di ieri del Comune sotto la ca. «Tiro a Segno» rilevo un invito tale alla mia persona di leggere la narrazione di un asserito fuorviamento di proiettili poligono che sarebbe avvenuto ieri durante il tiro di riparti truppa, e di vedere.

Io tengo a dichiarare: per quanto abbia l'onore di presiedere la Società del Tiro a Segno io non ne posso avere competenza tecnica.

La responsabilità delle esercitazioni di tiro si compiono dalla truppa del poligono, i giorni ferivi non spetta affatto alla Società;

Il giorno di tiro a segno nella città nostra, senza aggiungere che per la mia parte ogni opera accché siano presi quei provvedimenti che fossero del caso.

Un tale procedere assumendo un carattere di truffa la Società ha sporta regolare querela all'Autorità competente, tanto più che si venne a conoscenza che la predetta Perno ha già improvvisamente abbandonata la città.

La Presidenza deplorando un tal fatto crede doveroso avvertire il pubblico.

Oh! una contravvenzione. Sarebbe davvero desiderabile che le guardie la constataessero...

C'è il vizio in certuni, acceso lo zigaro, di gettar con noncuranza il fiammifero ancora acceso sulla via.

Avviene che chi vi passa accanto corre pericolo di vedersi le vesti accese, ed il pericolo aumenta tanto più per le signore causa della forma delle vesti.

Anche ieri sera per poco non accadeva questo appunto e noi, che fummo testimoni oculari, abbiamo subito deplorato che non ci sia vigilanza assoluta a carico di questi bellimbusti che mettono per negligenza o per vezzo in pericolo le persone.

Le guardie, constatando contravvenzioni, farebbero cosa buona davvero ed i giornali, dando poi alle medesime la voluta pubblicità, coopererebbero a togliere il brutto vizio così pericoloso.

Speriamo, che questo reclamo ripetuto le tante volte valga a qualche cosa.

Si diano degli esempi, almeno degli esempi; tanto già qualche cosa si potrà ottenere.

Il furto degli ignoti. Bisogna chiamarlo così, perché finora l'autorità di P. S. non ha messo le mani addosso a nessuno e probabilmente non ci sarà chi saprà farlo; tanto i signori ignoti sanno salvaguardarsi da questi pericoli.

In Piazza del Duomo questa notte accadde un piccolo furto, che poteva però estendersi, se il tempo l'avesse permesso.

I ladri, penetrati mediante rottura della porta d'ingresso nella libreria del sig. Bernardino Montini, vi asportarono L. 30 in denaro.

Certo però la loro intenzione non era quella d'arrestarsi là; avrebbero voluto passare poi alla bottega attigua del tabaccaio, ma mancanza di tempo ne gli ha impedito.

Per ciò le 30 lire del Montini, bastarono stavolta alla loro voglia.

E i libri? Oh, i libri li hanno lasciati in quiete; tanto di codesta merce non si sa, che cosa fare... Pur troppo!

Per la verità. Costatata la cosa, possiamo anche noi smentire le dicerie a carico di quella famiglia di Via Stora, che l'altro ieri un giornale avrebbe tentato d'inculpare di maltrattamenti verso una sua bambina di 7 anni, che per indole è caparbia, ed un nonnulla le serve di pretesto per gridare e piangere a pieni polmoni, quasi si usassero cattiverie con vie di fatto.

È il delirio della povera nonna. Chissà che col crescer degli anni si faccia più docile.

Concerto musicale della Banda cittadina in Piazzetta Pedrocchi, questa sera, mercoledì 26, delle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

- 1. Polka - Colombina - Casetti
2. Sinfonia - La Stella del Nord - Meyerbeer.
3. Mazurka - La Mamma - Palumbo.
4. Pot-pourri - Lohengrin - Wagner.
5. Polka per ottavino - Melodia dei boschi - Biferoni.
6. Finale 3. - Gli Ugonotti - Meyerbeer.
7. Marcia - Ritornella - Palumbo.

SCIARADA Perfin gli eroi tremar fa il mio primiero, L'altro non dice mai chi sa davvero, Un essere meschino è il mio totale Cui dubbioso sospetto ognor l'assale.

Spiaggione della Sciarada precedente NO 18

ORARIO DELLE FERROVIE (Vedi IV pagina)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ingiurie e minacce

Al nostro Tribunale ieri dovevasi svolgere una causa importante, vuoi per il titolo del reato, vuoi per le persone chiamate a rispondere. Si trattava di querela e contro-querela. La prima, promossa dal sig. Carlo Menin in confronto del maestro elementare sig. Gustavo Bertolini di Piove, fu respinta, per cui al contro querelante restò libero il campo di proseguire le ulteriori prove, che ad oltranza testimoniarono sulla inopportunità del procedimento avversario.

Ci mancava però una deposizione: quella del sig. Tonesi Aristide, ex direttore didattico di quelle Scuole, ora a Massa Marittima, che il Tribunale ha creduto opportuno di udire, rinviando perciò la continuazione al giorno 3 a costo p. v.

I testi d'accusa e di difesa erano oltre la ventina, ormai tutti escusi.

Dell'esito di questo processo terremo informati i nostri lettori.

Il sig. Menin era patrocinato dall'avv. Bizzarini ed il sig. Bertolini si costituì parte civile coll'avv. Lapò. G. L.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for Rome 25, Paris 25, and various financial data points like Rendita contanti, Rendita per fine, Banca Generale, etc.

Table with columns for Milan 25, Vienna 25, and various financial data points like Rendita contanti, Rendita per fine, Azioni Mediterr., etc.

Table with columns for Venice 25, Florence 25, and various financial data points like Rendita italiana, Azioni Banca Veneta, etc.

Ringraziamento

La famiglia della defunta Elisa Giacomelli nata Bruniera rende vive grazie a tutti coloro che presero parte alla funebre cerimonia, e in pari tempo prega di perdonare le dimenticanze che in tale occasione possono essersi commesse.

UN CADAVERE VIVENTE

Nello Stato di Tacoma Stati Uniti d'America, un contadino occupato a lavorare il suo campo, ha scoperto ultimamente mentre stava stradicando un tronco d'albero, il cadavere pietrificato di una fanciulla che era sepolta circa due piedi sottoterra.

Si suppone generalmente che esso sia stato posto in quel luogo circa venti anni fa e che sia rimasto sepolto fra la sabbia, le foglie e altre materie che si sono accumulate ai piedi dell'albero durante questo periodo.

Il coltivatore fece trasportare questo corpo di pietra alla sua residenza e lo lavò con cura. Dopo questa lavatura, esso aveva l'apparenza di una statua. Infatti era così bianco e così pulito come se fosse stato tagliato in un blocco di marmo di qualità superiore.

Di più era perfettamente conservato. Le fattezze e le graziose proporzioni del corpo non erano affatto alterate.

Ma su questo pietrificato si nota un fenomeno che imbarazza vivamente i medici che lo hanno esaminato.

Le labbra e le guance sono colorate come quelle di una persona vivente e questa colorazione appare al levare del sole per sparire al tramonto dell'astro.

La sera, quando il tempo è piovoso, la figura resta pallida come un pezzo di marmo ordinario.

Quando si leva il sole le labbra e le guance si colorano e danno alla figura l'apparenza di un sonno placido. Ma questi colori spariscono di nuovo gradatamente non appena incomincia la notte.

Quando il corpo è stato scoperto, esso portava attorno al collo una piccola catena d'oro alla quale era sospesa una stella dell'oro stesso metallo portante le iniziali E. de V.

Queste iniziali sono l'unico indizio che possa condurre alla identificazione del cadavere.

Fra i primi coloni che si venturarono in quella regione, sfidando i pericoli ai quali gli espongono le tribù selvagge, vi era un vecchio francese di nome Giovanni de Vallère.

Egli era accompagnato da sua moglie e da una sua figlia.

Essa si chiamava Ensig.

All'età di diciotto anni si manifestarono in lei i primi sintomi di una malattia strana. Il giorno essa era allegra, ma la sera diveniva triste e melanconica. Lasciava suo padre e se ne andava sola nella foresta. Non ascoltava nessuno e agiva come una persona che non gode più dell'esercizio delle sue facoltà mentali.

Una sera essa uscì di casa e sparì per non ritornare più alla residenza di suo padre.

Fu battuta la foresta in ogni direzione, ma tutte le ricerche furono vane.

Sembra che questo corpo pietrificato sia quello della disgraziata fanciulla.

LA VARIETA

Il peso dei pacchi postali portato a 5 chilogrammi

D'accordo fra il Ministero delle poste e le amministrazioni dei lavori pubblici e ferroviarie, si è definitivamente stabilito che il peso dei pacchi postali, a datore dal 1° settembre prossimo, sia elevato da 3 a 5 chilogrammi.

Per chi vuol essere medico di marina

Al Ministero della Marina è aperte un esame di concorso per la nomina di setta medici di seconda classe nel Corpo sanitario marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200 per la indennità d'arma.

I programmi vengono inviati a chiunque ne faccia richiesta al Ministero della Marina.

Nostre informazioni

Persone che hanno vissuto lungamente a Napoli, che vi dimorano al momento in cui parliamo, e che per le loro cospicue aderenze sono, forse più di ogni altro, in caso di conoscere gli umori di quel gran centro, ci danno la triste assicurazione che in un momento contro il governo ha ramificazioni estese, più che non si creda, e che in certi casi potrebbero diventare pericolose.

Così dicasi della Sicilia, dove si preparano manifestazioni tutt'altro che avorvoli alla condotta del ministero attuale.

Ieri, accennando ai risultati delle ultime elezioni amministrative in molti centri della penisola, non abbiamo avuto tempo di fare indicazioni speciali di nomi e di luoghi.

A Roma e a Milano specialmente non si parla d'altro che della solenne sconfitta toccata da ZANARDELLI e dai ZANARDELLIANI, dovunque hanno voluto imporre la propria volontà.

La Gazzetta di Mantova, congratulandosi, dice:

«Come s'è visto ieri, malgrado le arringhe del divo Zanardelli, la sua Brescia ha dato vittoria completa alla lista conservatrice: e tutti i veri liberali devono rallegrarsi della batosta solenne, toccata al più odioso dispotismo che sia mai esistito!»

Approvato, approvatissimo.

Nostri dispacci particolari

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 26, ore 7.20 a. S. M. il Re tornerà in Roma soltanto il giorno 4 agosto, perché il presidente Farini ha dichiarato che per quel giorno comincerà in Senato la discussione del progetto di legge per il riordinamento degli istituti di emissione.

Sempre del Principe di Prussia alle manovre

ROMA, 26, ore 9.35 a. Finora si era pensato che il principe Enrico di Prussia avrebbe assistito alle nostre grandi manovre navali imbarcato sulla Trinacria. Ma ora pare che si armerà appositamente per lui il Savoia, nave, come sapete, che è più specialmente destinata al servizio dei nostri Sovrani.

Il processo Tanlongo

ROMA, 26, ore 11 a. Personi, bene informata, mi assicurava che le alte autorità dell'ordine giudiziario sono assolutamente di parere che il processo Tanlongo deve farsi fuori di Roma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA 27 Luglio 1893 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 16 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 43 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with columns for 25 Luglio, Ore 9 ant., 3 pom., 9 pm and rows for Barometro a 0 mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26 Temperatura massima = + 29.1 minima = + 19.5

F. BULTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

Advertisement for matrimonial services. Includes text: 'Volete contrarre un buon matrimonio?', 'E la sottile storia...', 'I biglietti da 40 numeri...', and an illustration of a couple.

Elisir Gregoriano

Nella FARMACIA di via S. Agata v'è il deposito principale di questo ELISIR: una bottiglia vale L. 1.50.

È di sapore e profumo agreevoli, è un tonico ricostituente, di una utilità ed efficacia senza pari in tutti i casi di debolezza generale. Esso è specialmente indicato tanto nella cloroanemia a lungo devorosa come negli stati oligoemici consecutivi a malattie infettive gravi ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlattina, ecc. ecc., e trova pure una vantaggiosa applicazione nei disturbi gastrici nervosi e ad atonia dello stomaco nonché nella gracilità e nella linfatica costituzione.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuetive dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.

Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovati vendibile il nuovo romanzo LA

Monaca assassina

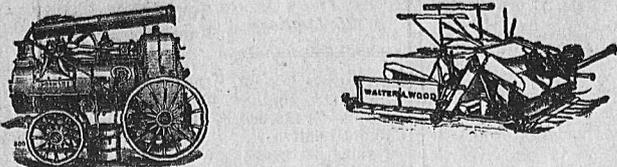
di G. JERANTI Un Volume in 12 - Lire Una

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42
NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



SPECIALITÀ

Mietitrici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.

Cataloghi a richiesta

A RICHIESTA

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 ologna (Italia).



POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 — Bottiglia piccola L. 2.—
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole antibrucellati.
Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni a Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rancore, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malarìa, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

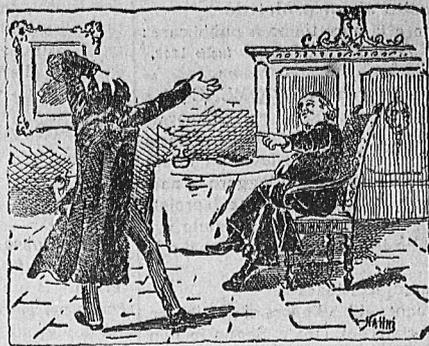
Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche pastore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo costringe inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale nel 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino applicandolo la mobilità della testa di questo Cinto (regolatore), costruito a misura, può alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente, non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non esiste la più recente invenzione. Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito del Cinto del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, ne tampoco conservativo, ma solamente un gillo per corbelli: gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'intermo spetta guarigione, il Cinto di altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti e risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

N.B. Il Cinto Ghilardi non può essere di chiacchierato imitato, perché messo sotto la tutela delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spiza, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col solz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28	5,15	> 6,--	7,20
misto 6,25	8,2	diretto 8,35	9,10
Omni 7,50	8,15	accel. 9,40	10,41
> 9,26	10,40	omn. 12,5 p.	1,5 p.
dir.mo 11,46	12,20 p.	diretto 1,55	2,39
diretto 1,11 p.	1,50	> 2,25	3,4
accel. 1,21	2,30	misto 4,15	5,35
misto 3,35	5,10	> 5,52	7,8
diretto 5,49	6,35	dir.mo 7,5	7,39
omn. 8,01	9,15	diretto 10,35	11,21
accel. 9,28	10,20	accel. 11,15	12,8 a

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
mn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.
dir. 9,24	10,52	2,15	10,55 a.
mn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55	1,13 p.
ret. 2,44	4,6	7,25	dir.o 8,5 a.
dir.o 7,41	8,56	11,25	10,33
omn. 7,51	10,40	f. Ver.	11,44 p.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	omn. 9,50
			5,10 p.
			7,51
			dir. 12,55 p.
			4,20
			5,46
			5,10 a.
			7,48
			dir. 11,15 p.
			2,16 a.
			3,40 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55	9,50 f. Rov.	omn. 4,50	9,14
accel. 10,49	2,30 p.	da Rov. 5,15	7,19
diretto 3,7 p.	5,50	misto 9,--	3,6 p.
misto 5,56	11,--	diretto 10,35	1,6
> 7,56	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25	1,50	misto 4,40	7,23 da Rov.
		accel. 6,10	9,26

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43	10,5	omn. 4,40	8,36
misto 7,59	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50	11,44
mn. 11,5	3,14 p.	diretto 11,15	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46	omn. 1,10 p.	5,46
misto 5,12	6,5 f. Trev.	omn. 5,40	10,12
> 6,39	11,30	da Trev. 6,35	7,33
omn. 10,33	2,25 a	diretto 8,8	10,33

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
mn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54	11,20
mn. 7,50	8,36	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.
omn. 6,15	8,18 p.	omn. 8,18 a.	10,2 p.

Padova Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10,6	12,36 p.	> 9,20	11,50
> 1,30 p.	4,--	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22	4,13	> (2) 4,24	5,15
> 5,30	8,--	> 4,44	7,14
> 8,20	10,50	> 8,12	10,42

1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45	9,33	misto 8,19	10,9
> 2,16 p.	4,17 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40	8,32 p.	omn. 7,13	9,4

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22	12,-- p.
> 6,30	8,8	> 4,22 p.	6,--

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55	9,43	misto 7,59	10,32
omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5,-- p.
> 6,22	8,36	omn. 7,9	9,16

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45	9,13	misto 11,--	11,32
omn. 12,--	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13	omn. 3,55	4,23
> 7,25	7,53	> 8,36	9,--
> 9,10	9,34	> 9,50	10,18

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10	> 7,30	8,30

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 6,12	7,56	misto 8,33	10,10

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Drag
trovati vendibile il nuovo Romanzo

Monaca assassina

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè masticato.



IL CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica aggiunta al Caffè coltivate.

IL CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commercio in tutti l'Italia (Stati d'Europa).

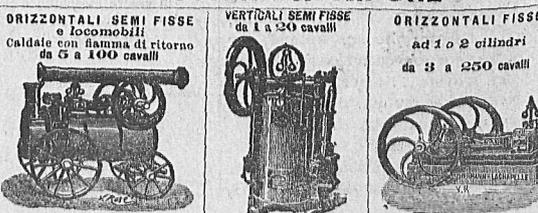
COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO

Ditta HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boineod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO — Esposizione Universale di Parigi — 1889

MACCHINE A VAPORE



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

Invio gratis dei prospetti particolareggiati.